

OLIMPIADI, RAFFORZATA LA SICUREZZA

Pisanu: protesta sfuggita ai sindaci



Un carabiniere a Sestriere: sui siti olimpici le minacce del terrorismo islamico e del movimento No Tav

IERI VERTICE AL VIMINALE GLI 007: «PERÒ TORINO NON SARÀ LA MONACO DEL 2006. SU QUESTO SIAMO TUTTI D'ACCORDO»

Pisanu: allarme No Tav per le Olimpiadi

«I sindaci non controllano più la situazione, anarchici e disobbedienti guidano la protesta»

Guido Ruotolo

ROMA

Beppe Pisanu ha riunito di prima mattina i vertici delle forze dell'ordine e del Sisde. Non è per nulla tranquillo il ministro dell'Interno. Per quello che accade fuori dai confini nazionali, ma l'omicidio di padre Santoro in Turchia e le proteste per le vignette danesi contro Maometto - sottolineano al Viminale - «non fanno aumentare o diminuire il rischio di un attacco terroristico nel nostro Paese, dopo Madrid e Londra, che continua ad essere incombente». E per quello che si prospetta nei prossimi giorni, sul fronte interno. Proprio al termine della riunione di ieri mattina, Pisanu ha confidato ai suoi collaboratori: «Abbiamo il timore che la protesta No Tav della Val di Susa possa portare ad azioni dimostrative e spettacolari prima e durante le Olimpiadi».

E' rimasto turbato Pisanu per quel che è accaduto domenica, quando la fiaccola con il fuoco olimpico è stata bloccata in Val di Susa. «Quest'episodio ha spiegato il ministro - rafforza la sensazione che i sindaci di

Valle di Susa e il presidente della comunità montana, Antonio Ferrentino, non sono più in grado di controllare la situazione. Disobbedienti, anarcoinsurrezionalisti e Askatasuna ormai guidano la protesta No Tav secondo i propri fini. E i sindaci rischiano di fare la fine dell'Apprendista Stregone....».

I vertici degli apparati di sicurezza e delle forze dell'ordine guardano con attenzione anche allo scenario internazionale. Un analista dell'intelligence tiene a precisare subito: «Torino non sarà la Monaco del 2006. Su questo siamo tutti d'accordo». Come dire, nessun rischio che le Olimpiadi diventino bersaglio di attacchi terroristici. Ma questo scenario, con le proteste «pianificate» da parte di settori ben individuati del mondo islamico contro le vignette danesi, in assenza di «allarmi specifici», fa scattare comunque l'«allerta generale».

La Danimarca ha richiesto un potenziamento della vigilanza a tutela dell'ambasciata e della residenza dell'ambasciatore.

Stesso discorso per la Norvegia e la Francia. In prossimità delle rappresentanze diplomatiche di questi paesi, saranno attuate specifiche «bonifiche esterne» del territorio. E controlli più ravvicinati saranno fatti per le rappresentanze economiche, culturali, religiose, per le agenzie turistiche e le compagnie aeree di bandiera.

L'intelligence è convinta che la rivolta contro le vignette che offendevano Maometto «sia stata costruita a tavolino», per «condizionare» la politica europea: si tratta di «pressioni» finalizzate a non far tagliare alla Ue gli aiuti al futuro governo palestinese di Hamas. In una nota d'agenzia «ispirata» dalla nostra intelligence, si ricostruiscono i tempi e le modalità della «rivolta» eterodiretta. Le vignette





Controlli anche ai tombini adiacenti all'area olimpica della Medals Plaza, in piazza Castello



15.000

gli agenti impegnati nel controllo dell'ordine



5.000

tra atleti e accompagnatori ospiti dei tre illaggi olimpici



1,5-2

milioni di spettatori attesi durante il periodo olimpico

La fiaccola nel mirino



Francesco Rutelli

«E' un simbolo, ed è patrimonio di tutti. Certi comportamenti sono cialtroneschi»



10.000

giornalisti accreditati



7

le sedi dove si svolgeranno le gare



Mercedes Bresso

«Le contestazioni in democrazia sono legittime. Non ci fanno paura, non è terrorismo»





20 gli obiettivi considerati più sensibili



700 i sorvegliati speciali (italiani e stranieri)



1.000 i vigili del fuoco



1 aereo Awacs controllerà la sicurezza nel cielo di Torino



1 satellite sorveglierà i siti olimpici



Il card. Silvestrini



«Le dimostrazioni contro le Olimpiadi vanno contro qualunque realtà umana»



Francesco Caruso



«È Chiampanino che deve rompere con gli interessi politico-affaristici dietro a Tav»



Fabrizio Cicchitto



«Nel centrosinistra sono consistenti le componenti estreme e paleo-comuniste»

te vengono pubblicate nel settembre scorso. Gli ambasciatori di Egitto, Palestina, Turchia, Pakistan, Iran, Bosnia e Indonesia scrissero una lettera al premier danese Rasmussen per chiedere la condanna delle caricature che non arrivò. L'imam Ahmed Rahman Abu Laban potrebbe essere per gli 007 «il burattinaio della rivolta». A novembre va in Medio Oriente per incontrare il grande imam Mohammad Sayyed Tantawi, che vive al Caio. Poi vola in Arabia Saudita e in Oman: «Dobbiamo internazionalizzare la protesta - disse - è un insulto non solo per gli islamici danesi, ma per tutti i musulmani del mondo». Il resto è cronaca di questi giorni. Da qui, l'allerta generale».

Proteste No Tav, proteste islamiche, rischio terrorismo internazionale, violenza politica. Il ministro Pisanu condanna i fatti di Livorno: «L'attacco di ieri alla manifestazione livornese della Lega Nord è soltanto l'ultimo ma anche il più grave degli atti di intolleranza e violenza politica che si sono succeduti dall'inizio dell'anno ad oggi. La sequenza fa temere pesanti seguiti con l'imminente avvio della campagna elettorale». Gli scontri, i feriti, un «bilancio pesante e intollerabile»: «Ancora una volta - attacca Pisanu - l'estremismo da stadio è stato usato come una macchina da guerra a fini politici». Giovedì pomeriggio, il ministro Pisanu presiederà un Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza.

